

Gli studenti coinvolti in un sondaggio su scala nazionale: diverse le sorprese emerse presentate in un convegno

# Ai ragazzi del liceo «Banfi» piacciono Papa Francesco, l'accoglienza, il potere e le tradizioni

**VIMERCATE** (ola) Papa Francesco, piace agli studenti di tutta Italia. Gli alunni del Banfi, così come, i compagni dei licei del Nord, del Centro e del Sud della nostra penisola, individuano l'attuale pontefice come «Figura istituzionale di riferimento».

È questo, il dato più clamoroso, emerso sabato mattina, nell'auditorium dell'Omnicomprendivo di via Adda. Data scelta per presentare i risultati di una ricerca «Generazione Z» effettuata, lo scorso anno, dall'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, su un campione di oltre 9mila studenti. E, tra questi, mille ragazzi che frequentano il liceo classico-scientifico, della città. «Al Papa vengono riconosciute molte doti, apprezzate dai più giovani - ha affermato, **Elena Marta**, docente universitaria e responsabile del sondaggio - Tra tutte, la coerenza, la capacità di stare vicino agli ultimi e l'apertura al dialogo».

Papa Bergoglio supera di gran lunga, in termini di «autorità», le altre figure istitu-



zionali o grandi temi riconosciuti dai ragazzi come punti di riferimento. Nell'ordine «La ricerca scientifica», il «Terzo Settore» e, quindi, la «Scuola». Per gli adolescenti, dai 14 ai 18 anni, interessati allo «screening», conta di più il Papa che la Politica in senso stretto, declinata in qualsivoglia com-

ponente locale. Un dato su cui riflettere. Come tanti altri emersi nel corso della mattinata. Dal questionario compilato (in due sessioni) lo scorso anno, gli studenti del Banfi si discostano dai compagni dell'intero paese per almeno due predisposizioni. «Gli studenti del liceo - ha spiegato

ancora Elena Marta - nutrono meno pregiudizi rispetto ai loro compagni. Hanno più attitudine e disponibilità all'incontro con culture diverse e all'accoglienza». E ancora. «I liceali Vimercatesi sveltano su tutti gli altri, nell'attribuire una grande importanza "al potere" - ha aggiunto la re-



Il convegno di sabato scorso. Qui sopra, a sinistra, il dirigente scolastico del Banfi, Giancarlo Sala

latrice - e al riconoscimento sociale che ne consegue». I ragazzi, un po' a sorpresa, si sono dimostrati molto legati alle tradizioni ma nello stesso tempo aperti al cambiamento. «I giovani hanno bisogno di tradizioni, intese come valori solidi - ha aggiunto la docente - valori che diano loro sicurezza e siano un punto da cui partire per innovare e cambiare». I numeri della ricerca, che ha l'obiettivo di fornire una fotografia degli studenti -

adolescenti di oggi, e di seguirli, nei cambiamenti dei prossimi cinque anni, sono stati illustrati davanti ad una platea che ospitava insegnanti, educatori, referenti dell'Amministrazione comunale, rappresentanti delle Forze dell'Ordine e i sacerdoti della Comunità pastorale. Il progetto di monitoraggio è nato proprio dalla collaborazione tra Istituto Toniolo, Pastorale giovanile e Liceo Banfi.

Laura Ottolini